

Franco Dessilani

Laureato in Lettere con indirizzo in Storia Medievale, insegna lettere e latino nelle scuole superiori. Si dedica alla ricerca e allo studio della storia novarese, con particolare riguardo al Medioevo e alla prima Età moderna.

Fa parte del consiglio direttivo dell'Associazione di Storia della Chiesa Novarese, di cui è segretario, ed è nel comitato di redazione della rivista *Novarien*. Ha pubblicato monografie e studi su diverse località e momenti storici del Novarese e della Valsesia, ha collaborato alla stesura dei primi due volumi della storia della Provincia di Novara *Una terra tra due fiumi* recentemente pubblicati ed è autore di una monografia su *I comuni novaresi* (edita da Interlinea).

Battista Beccaria

Storico del Medioevo, più in particolare della Chiesa novarese, figura fra gli autori che hanno compilato la *Storia della Provincia di Novara* in tre volumi e fra quelli che hanno editato recentemente la monumentale *Storia della Diocesi*. Particolarmente versato sulle Origini della Chiesa novarese fra Tardo Antico e Alto Medioevo e sulle vicende medioevali del lago d'Orta, è anche riconosciuto esperto di Inquisizione novarese e di Caccia alle streghe sull'arco alpino novarese-ossolano. Ha al suo attivo una cinquantina di pubblicazioni che spaziano dai culti precristiani d'area locale alla più recente storia della Controriforma a Novara fino all'epoca del vescovo Bascapè (1593-1615). Fa parte del consiglio direttivo dell'Associazione di Storia della Chiesa Novarese ed è nei comitati di redazione delle riviste *Novarien* e *Antiquarium*.

Ivana Teruggi

Insegnante di Disegno e Storia dell'Arte presso il Liceo Scientifico "G. Galilei" e il Liceo Classico "Don Bosco" di Borgomanero, ricercatrice storico-artistica e collaboratrice di riviste locali. È presente nelle pubblicazioni promosse dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Novara ed è incaricata dal Comune di Arona per il Censimento Guarini, legge 35/95 della Regione Piemonte, in merito alla schedatura degli edifici di particolare pregio nella città di Arona. Collabora con il Comune di Fontaneto d'Agogna e di Cureggio nelle varie manifestazioni culturali. È vicepresidente del G.A.S.A.B. (Gruppo Archeologico Storico Artistico Borgomanerese) e membro del direttivo del G.A.S.M.A. (Gruppo Archeologico Storico Mineralogico Aronese), con cui lavora attivamente sia nelle pubblicazioni che nell'allestimento di Mostre. Svolge lezioni di Storia dell'Arte locale presso l'Università della Terza Età di Borgomanero.

Con il patrocinio di:



Provincia di Novara



Comune di Boca



Comune di Bogogno



Comune di Borgomanero



Comune di Briga Novarese



Comune di Carpignano Sesia



Comune di Cavaglio



Comune di Cavallirio



Comune di Cressa



Comune di Cureggio



Comune di Fontaneto d'Agogna



Comune di Gozzano



Comune di Momo



Comune di Romagnano Sesia



Comune di Suno



Comune di Veruno

Si ringrazia

La PRO-LOCO di CUREGGIO che al termine di ogni serata organizzerà una degustazione di specialità culinarie a tema, abbinate a vini DOC del territorio che verranno introdotti dagli stessi produttori ed esperti enologi.

Vini e produttori:

| | |
|------------------|--------------------------------------|
| Boca | Azienda Agricola Marcodini Giancarlo |
| Colline Novaresi | Azienda Agricola Brigatti Francesco |
| Fara | Azienda Agricola Castaldi Francesca |
| Ghemme | Azienda Vinicola Rovellotti |
| Sizzano | Azienda Agricola Paride Chiovini |

AGOGNA

il Corso del Tempo

5 INCONTRI

di STORIA E CULTURA
DEL NOSTRO TERRITORIO

BIBLIOTECA COMUNALE DI CUREGGIO

Claudio Viviani

Laureatosi in Scienze Geologiche, consegue il dottorato di ricerca in Geologia Applicata. Tra i numerosi convegni e corsi tenuti, ricordiamo la partecipazione al meeting *International Geological Correlation Programme of Unesco* (1995) e il corso di *Geologia e Archeologia nella valle del torrente Agogna* presso il liceo scientifico G. Galilei di Borgomanero (1998). Ha collaborato presso il III Settore *Tutela e Sviluppo del Territorio* di Novara in progetti di carattere ambientale e con il Dipartimento Scienze della Terra Università degli studi di Milano come coordinatore di ricerca e correlatore delle tesi di laurea dal 2000 ad oggi. Tra le pubblicazioni: *Ricerca idrica in rocce granitiche alterate* (1996), *Prima individuazione di deformazioni profonde di versante nella valle Agogna, Brovello-Carpugnino: geometria, età e dinamica* (1999), *The Pleistocene glacio-fluvial sediments of the lower Ticino valley. Stratigraphy, sedimentology features and hidrogeological properties from a gravel pit, sout of Lake Verbano* (1999).

Roberto Vanzi

Laureato in Scienze Naturali, da sempre impegnato nella salvaguardia della natura, dal 1972 nel WWF Italia (tra i fondatori della sezione Biellese) e in Pro Natura Novara, associazioni delle quali è ancora oggi uno dei principali animatori. Per alcuni anni, a partire dal 1993, è stato presidente della Riserva Naturale delle Baragge e successivamente Presidente dell'Ente di gestione della Riserva Brich di Zumaglia, Bessa e Baragge. Ha svolto presso l'istituto di Chimica "Guido Donegani" di Novara la sua attività professionale di ricercatore e responsabile del servizio di Sicurezza e Ambiente.

Carlo Manni

Acquisita una laurea scientifica, ha continuato a coltivare l'amore per la cultura classica e la storia antica. Dal 1975 ad oggi ha pubblicato numerosi articoli archeologici su riviste storiche locali e relazionato in molti convegni e conferenze. È autore del volumetto *Vedute fotografiche meinesi tra '800 e '900* (1985), coautore di *Il Vergante storia - paesaggio - itinerari* (1990), premio Lago Maggiore 1991 e artefice di numerosi ritrovamenti e recuperi archeologici. Il suo interesse per il patrimonio culturale locale è strettamente abbinato all'indagine morfologica ed ambientale del territorio. È presidente del G.A.S.M.A. (Gruppo Archeologico Storico Mineralogico Aronese) di cui ha promosso lo sviluppo attraverso la realizzazione di mostre storiche, convegni, pubblicazioni e l'edizione della rivista societaria *Antiquarium Medionovarese*.

AGOGNA

il Corso del Tempo

Un percorso storico millenario,
dalla formazione del territorio
fino al Tardo Medioevo
per meglio comprendere
le nostre radici, le nostre tradizioni
e la nostra cultura.

sabato 02 maggio 2009 ore 21.00

Formazione del territorio “Inquadramento geologico e natura”

Relatori: *Claudio Viviani - Roberto Vanzi*

sabato 09 maggio 2009 ore 21.00

Preistoria

“I primi millenni di presenza umana”

Relatore: *Carlo Manni*

venerdì 15 maggio 2009 ore 21.00

Romanizzazione

“Tra Celti e Romani”

Relatore: *Franco Dessilani*

sabato 23 maggio 2009 ore 21.00

Tra Tardo-Antico e Alto-Medioevo

“Cristianizzazione e invasioni barbariche”

Relatore: *Battista Beccaria*

sabato 30 maggio 2009 ore 21.00

Paesaggio medioevale

“Strutture fortificate tra il X e il XV secolo”

Relatrice: *Ivana Teruggi*

sabato 02 Maggio 2009 ore 21.00

Formazione del territorio

“Inquadramento geologico e natura”

Claudio Viviani

“L’evoluzione del territorio compreso tra i due laghi”

La Geologia è una delle scienze della Terra, una disciplina applicata e sperimentale basata su indagini conoscitive del territorio; ragiona con un proprio tempo, molto dilatato: un tempo di milioni di anni.

È con questa ottica che dobbiamo pensare per comprendere l’evoluzione del territorio novarese.

La nascita del nostro territorio e la sua evoluzione è estremamente legata alla formazione glaciale del Lago d’Orta e del Lago Maggiore. Dai segni lasciati dal “passato geologico” è possibile ricostruire la storia evolutiva del territorio valutando sia le forme del terreno sia la tipologia dei materiali che costituiscono tali forme.

Roberto Vanzi

“Fruscio di molinia”

I luoghi del nostro territorio, testimoni di una realtà varia e diversa, sono formati da tanti componenti - geologici, floristici, faunistici, paesaggistici e antropici - che insieme costituiscono un complesso naturale più o meno armonico. Quest’ultimo, pur essendo sempre sotto i nostri occhi, può venir descritto diversamente dai tanti osservatori a seconda della loro condizione soggettiva (agricoltore o pastore, forestale o pittore, geometra o naturalista), della stagione della vita (bambino, uomo adulto o anziano) e del riaffiorare delle esperienze vissute.

Tutti però si dovrebbero “ritrovare” nella descrizione della baraggia del Piano Rosa colta nel momento in cui il sole autunnale cala all’orizzonte. Ecco che allora, dietro i rami nudi delle betulle e il rosso indaco del cielo, si ode soltanto il fruscio dei nostri passi tra il brugo e la molinia della baraggia dominata all’orizzonte dal monte Rosa che si va facendo scuro. C’è, per qualche attimo, un silenzio assoluto che avvolge il mondo intorno a noi mentre il rumore sommesso dello “struscio” degli steli sui nostri pantaloni si fa più intenso diventando l’unico suono che si spande nella vastità della brughiera più profonda.

Col nostro intervento cercheremo di travasare nello spettatore queste sensazioni descrivendo con belle immagini i vari aspetti naturali del territorio tra il Sesia e il Ticino con particolare riguardo alla baraggia del Piano Rosa, Riserva Naturale Orientata della Regione Piemonte.

sabato 09 MAGGIO 2009 ore 21.00

Preistoria

“I primi millenni di presenza umana”

Carlo Manni

Nel periodo che va dal VII millennio a.C. al 500 a.C. le presenze umane più cospicue sono segnalate dai ritrovamenti collinari delle due morene fluvio - glaciali che delimitano la piana dell’Agogna, terreni adatti all’insediamento perché non paludosi.

I più antichi reperti sono strumenti di selce o di pietra levigata del tardo Mesolitico, Neolitico ed Eneolitico (Agrate, Briona, Cureggio, Fontaneto, ecc), con rare ceramiche a partire dal Neolitico. Con la successiva età del Bronzo, le conoscenze archeologiche locali aumentano (si veda per esempio il caso dei Lagoni di Mercurago).

Tuttavia, nel territorio preso in esame, solo il colle del Castellaccio di Cureggio si evidenzia come luogo d’insediamento di popoli d’etnia celtica negli ultimi secoli (XIII a.C.). Dal ritrovamento di reperti, anche funerari, appartenenti alla Prima età del Ferro (VII a.C.) si suppone che la piccola comunità sia sopravvissuta a lungo. Questo periodo, chiamato golasecchiano, è documentato da numerosi resti archeologici come le ricche tombe a tumulo (VI - V secolo a.C.) ritrovate a cavallo del Ticino e in un importante centro locale in S.Bernardino di Briona.

venerdì 15 MAGGIO 2009 ore 21.00

Romanizzazione

“Tra Celti e Romani”

Franco Dessilani

Il corso del torrente Agogna ha costituito nell’antichità un tratto del più lungo ed importante itinerario nord-sud dal Sempione al Mar Ligure. Un secondo itinerario, dal Lago Maggiore alla bassa Valsesia, minore ma non meno significativo, lo intersecava trasversalmente proprio nell’alta pianura novarese, facendo di quest’area un punto di incontro tra culture e uomini.

La geografia, l’archeologia e l’epigrafia, attraverso lo studio del territorio e delle testimonianze materiali, cercano di far luce su di una fase fondamentale per capire le successive trasformazioni di una porzione vitale del Novarese.

sabato 23 MAGGIO 2009 ore 21.00

Tra Tardo-Antico e Alto-Medioevo

“Cristianizzazione e invasioni barbariche”

Battista Beccaria

Nel V secolo nei centri più importanti del Medio Novarese (San Giulio d’Orta, Gozzano, Cureggio) arriva un precoce cristianesimo portato da aristocratici e ricchi latifondisti, che ingaggiano anche missionari orientali per diffonderlo fra i gruppi a loro sottoposti nelle aree di campagna extraurbane.

Nel VI secolo nelle terre della diocesi di Novara vi sono prima invasioni di Burgundi scesi dai passi dell’Ossola e, col 570, stanziamenti fissi di Longobardi e Turingi soprattutto nel Medio e Basso novarese. Quando il regno longobardo si consolida e sottomette i duchi autonomi e sempre pronti alla ribellione (VII secolo), parti dei loro territori e beni sono staccati da ciascun ducato e amministrati dai gastaldi, funzionari del re: nascono delle entità amministrative, le *curtes regiae*, che con l’arrivo di Carlo Magno (VIII-IX secolo) diverranno delle holding pubbliche al servizio dei monarchi. Nel IX secolo le Chiese episcopali diventano diocesi, cioè entità territoriali con loro confini.

Le diocesi, a loro volta, si strutturano in distretti o pievi che comprendono più paesi di un dato territorio, i quali fanno capo a un unico centro o chiesa pievana.

sabato 30 MAGGIO 2009 ore 21.00

Paesaggio medioevale

“Strutture fortificate tra il X e il XV secolo”

Ivana Teruggi

L’Agogna, come via di terra, anche nel Medioevo fu un riferimento ambientale per il viandante che percorreva il territorio. Lungo il suo percorso nei *loca* si svilupparono i piccoli insediamenti: i borghi e le ville fortificate, dove abitare e salvaguardare i prodotti agricoli.

Sulle colline circostanti piccoli *castra* d’avvistamento erano l’ultimo rifugio degli abitanti in occasione di invasioni. Con l’avvento delle signorie nel XV secolo alcuni dei fortificati furono trasformati in castelli residenziali extraurbani, ornati di fregi e di affreschi, dove i nuovi signori amavano trascorrere ore liete a caccia con il falcone, gestivano il feudo acquisito e da mecenati si dedicavano alle arti, nella ricerca di un nuovo rapporto con la realtà e quindi con la natura, un rapporto di familiarità e nel contempo di dominio.